VIA DALLA GUERRA

Jake viveva a Nairobi.  
Un giorno si svegliò e sentì un colpo di mitragliatrice, allora si alzò, si vestì e guardò dalla finestra: c’era la guerra. La sua famiglia era già pronta per partire per l’Italia. Allora Jake, preso dal panico, prese la sua valigia e partì verso il mare. Una volta sul traghetto si addormentò.  
A un certo punto la nave si inclinò paurosamente. “Cosa sta succedendo, mamma?” chiese Jake.  
“La nave sta affondando! Svelto corriamo alle scialuppe!”  
Arrivarono a corsa e presero la prima scialuppa disponibile. Una volta che la scialuppa fu in acqua, un’onda gigantesca la spinse e la portò lontano dal traghetto e dagli altri.  
Due giorni dopo, stavano ancora navigando in mare aperto e, non avendo né remi, né motore, si affidavano alle onde del mare che erano molto alte.  
Erano tutti infreddoliti e Jake aveva paura. Era tanto contento di essere sfuggito alla guerra, ma ora era in mezzo al mare …  
Trascorsero altri due giorni e Jake aveva fame, ma l’acqua era sempre più bassa e la costa vicinissima. Jake, ormai senza più forze, svenne.

Quando si risvegliò la sua famiglia era in una casa di un signore giapponese e lui era disteso su un lettino. La casa era tutta di legno, con pochi mobili. L’orologio segnava le 19,30: l’ora di cena!  
Il signore portò a Jake e alla mamma una ciotola di riso caldo e chiese al bambino: “Stai bene?”  
“Ora sì, grazie” rispose Jake.  
“Visto che stai bene, vuoi venire a vedere una cosa ?” Jake annuì e lo seguì: era un dojo. Il signore era un maestro di karatè. Jake si allenò tantissimo e diventò bravissimo.

Alla fine anche la guerra era servita a qualcosa di buono!

Anastasia, Alessandro, Adil

**IL VIAGGIO NELLA PIRAMIDE DI CHEOPE**

Vi vogliamo raccontare una storia: questa storia è reale e fantastica, e parla di due ragazze che si chiamavano Chiara e Sofia.  
Questa storia si svolge in Egitto.Un giorno queste ragazze decisero di andare in Egitto, così prepararono le valige e partirono.

Il viaggio durò due giorni,e per tutta la settimana visitarono: piramidi, palazzi, templi ecc…

Venerdì mattina decisero di andare a visitare la piramide del faraone Cheope. Appena entrate trovarono tre gallerie e entrarono in quella nel mezzo. Questa galleria portava in un salone tutto d’oro con al centro una lampada.

Come nelle favole la strofinarono ed apparve un genio che disse loro:  
“ Salve, sono il genio della piramide e dei tesori noto anche come vostro padrone”. Chiara e Sofia si spaventarono, perché non credevano nei geni, però capirono che non dovevano aver paura. Così gli chiesero se poteva far vedere loro il tesoro della piramide. Il genio fece cenno di sì con la testa e le condusse verso il tesoro.  
Però, per trovare il tesoro, dovevano attraversare varie stanze.La prima era la sala da pranzo, le pareti erano blu con dei disegni che rappresentavano il cibo, al centro della sala c’era una tavola tutta in legno e con le sedie dorate. Di sicuro tutte le posate, le brocche e i piatti, erano al museo.  
La seconda stanza era la camera da letto del faraone. Le pareti erano d’argento, il letto era a baldacchino e come nella sala da pranzo le cose portatili come i vestiti, i vasi, i comodini, i bauli, i quadri ecc…..erano al museo.  
La terza era la sala da ballo. Qui le pareti erano di marmo rosa. Non c’erano oggetti.

La quarta ed ultima stanza era la camera di sepoltura, dove era custodita la tomba del faraone Cheope. Al suo fianco c’era il tesoro della piramide. Chiara e Sofia erano felicissime: non avevano mai visto un tesoro dal vivo.

Subito presero le loro macchine fotografiche e scattarono delle foto, per far vedere a tutti il tesoro.  
Appena uscite dalla piramide, salutarono e ringraziarono il genio e se ne andarono.

Questa è la nostra storia speriamo che vi sia piaciuta.

Chiara.A e Sofia